

L'ORA di AGIRE

Il nuovo governo è stato costituito. I suoi rappresentanti dei quattro partiti che si dichiarano apertamente repubblicani.

Le trattative per la relazione del programma e per la composizione del governo sono state lunghe e laboriose. I comunisti e i socialisti hanno lasciato posto alla conciliazione, alla volontà e all'indolezione del paese sono state rispettate ed il popolo italiano finalmente aspetta dai suoi rappresentanti tutte quelle misure necessarie per lenire le miserie, per combattere la disoccupazione, la speculazione e condurre rapidamente il paese sulla strada della ricostruzione materiale e morale.

Il programma concordato forse non soddisfa le esigenze fondamentali, tuttavia apre la strada al rinnovamento del paese, e crea le condizioni necessarie al consolidamento della giovane repubblica, infondendo quella forza necessaria per difendersi dai numerosi nemici che la minacciano.

Soltanto la conciliazione dei repubblicani e la loro unità d'azione può garantire la legalità e l'ordine democratico e vincere la resistenza dei molti nemici che non hanno disarmato e che in agguato colgono la loro confusione.

Ma raggiunto l'accordo all'apice della piramide con la formazione del nuovo governo occorre agire con tempestività e concretezza per impedire alla base che l'unità del popolo italiano si infranga in pezzi.

C'è il pericolo che forze politiche che non sono riuscite a spezzare l'unità all'altezza, cerchino di romperla al basso. Un rivisismo malinteso si avvia per far larghe uscite popolari, milioni di milioni di disoccupati, di reduci, di partigiani, di contadini, di operai, di artigiani, di intellettuali, di tutti, si vedono in preda di una disperazione che è un pericolo per la nostra democrazia.

Costoro approfittano di tutte le sventure che si sono abbattute e che si abbatteranno sul popolo italiano, delle quali sono i responsabili, e da costoro la Repubblica deve difendersi con energia togliendo ad essi la possibilità di turbare la coscienza del nostro popolo attraverso la confusione e l'ossessione nazionalista.

La salvezza del nostro popolo, la garanzia di un suo migliore avvenire che soltanto nella immediata concreta realizzazione del programma governativo e in primo luogo nella soluzione del problema della disoccupazione e del miglioramento delle condizioni di esistenza delle masse popolari, da ottenersi attraverso una giusta politica sociale e una energica campagna per il ribasso o almeno il blocco dei prezzi.

Ora si tratta di vedere in che modo e quando la nuova combinazione ministeriale saprà battere la strada delle vere realizzazioni; saprà e varrà passare dalle parole al fatto, dalle enunciazioni teoriche alle provvedimenti legislativi.

Le giuste esigenze delle masse popolari devono essere soddisfatte. Il popolo ha atteso con ansia la convocazione della Costituente ed oggi attende che il governo e la Costituente risolvano il problema della miseria delle masse.

Di una cosa possono essere certe le masse popolari, che il Partito

Comunista, come ha saputo battere, si per il passato, si batterà anche nell'avvenire, perché i gravi problemi della soluzione dei quali si attende la riuscita del paese, siano affrontati con quella energia e concretezza che le gravi condizioni del popolo imperiosamente esigono.

Il nostro Partito sosterrà il governo nella misura che questo si mostrerà risoluto nell'azione, contro le molte volontà di realizzare il programma governativo.

Basta con le chiacchiere, con le sterili dimostrazioni, con i cavilli, con i compromessi e le divagazioni: solo nell'azione, nella realizzazione del programma enunciato sta la salvezza del popolo e l'avvenire della repubblica.

Luigi Bortolussi

L'opera del popolo

Da un discorso del comp. Dimitroff già segretario della 3.a internazionale

Certo l'esistenza di un grande Stato socialista quale è l'Unione Sovietica e la rivoluzione storica democratica che si è prodotta in molti paesi sin dalla guerra, pone la questione dell'educazione del socialismo, per molti paesi, non come una questione di lotta della classe operaia per il socialismo contro gli altri strati sociali produttori del paese, ma, al contrario, come una questione di collaborazione tra la classe operaia e i contadini, gli artigiani, gli intellettuali e gli elementi progressisti della popolazione.

Quando un giorno si presenterà anche per il nostro paese il problema della transizione dall'attuale organizzazione sociale ad un nuovo ordine socialista, allora i comunisti, poggiando sul popolo, costruiranno una nuova società socialista non attraverso la lotta contro i contadini, gli artigiani e gli intellettuali, ma insieme con essi. In una parola, sarà l'opera sociale del popolo tutto.

Questo corso dello sviluppo sociale, comunque, potrà sembrare a qualcuno più lento del sistema di "prendere le armi, colpire a destra e a sinistra e stabilire la dittatura". E non per questo la prima soluzione non è soltanto possibile ed attuabile, ma è anche indubbiamente molto meno dolorosa per il popolo.

Perché noi comunisti diciamo:

Tutti i paesi liberi solidali con il popolo Spagnolo

1936. Maggio. Il popolo spagnolo Repubblicano, si accinge a costruire su nuove basi, contro le forze conservatrici e reazionarie, dopo la magnifica vittoria del Fronte Popolare, la vita democratica e unitaria al suo governo portatore la Spagna al livello degli altri popoli più avanzati, socialmente ed economicamente.

Non è cosa facile: deboli i governanti, inesperto il popolo, in-

teristi e ceti medi, tramanti le forze assidue della monarchia decaduta, i fascisti, i nazisti, i reazionari.

Nella notte del 18-19 luglio le prime forze legionarie del Terzo scandinavo in Spagna, nel vari centro più importanti ha inizio la rivolta. Franco, con alcuni generali, fedi alla Spagna, non dimenticherà mai, e con la forza delle armi straniere, non estenderà per 36 mesi a condurre una lotta spietata, a morte contro il suo popolo.

Sono passati dieci anni, anche il popolo italiano dopo innumerevoli sacrifici si accinge a ricostruire su nuove basi, la sua vita.

Anche in Italia ci sono ancora delle difficoltà, ancora degli inseguimenti, degli insuccessi, dei pericoli che tramano nel buio, ma il popolo italiano, a dieci anni di distanza, non dimenticherà la Repubblica Spagnola, non dimenticherà l'eroica, l'immortale guerra di liberazione, guerra di riscatto, guerra partigiana.

Da sette anni, Franco, traditore della sua Patria, regna su centinaia di migliaia di morti, regna su decine di migliaia di carcerati e reclusi in campi disumanamente, regna con il terrore e la violenza su un popolo che langue e che vuol essere libero.

Il partito, in risposta, mi disse:

FRANCO DEVE ANDARSENE

GENEROSITÀ DOPO IL 2 GIUGNO

governo e pubblicazione:

Alcuni giorni fa trovandomi in Buttrio - premetto di provenire da Taranto e di essere venuto in Friuli per cercarmi un'eventuale occupazione - essendo venuto a conoscenza che il parroco di tale località stava facendo costruire una sala da ballate ad uso ecclesiastico, mi presi da lui chiedendogli di poter fare qualcosa in qualità di narratore con la sola retribuzione di un posto dove trascorrere la notte e di qualcosa da mangiare.

Il parroco, in risposta, mi disse:

Colli italiani che già un grande contributo di sangue hanno dato a fianco dell'eroico popolo spagnolo per cancellare in parte l'onta che Mussolini ha gettato sul nostro popolo con i suoi "regimentari" dobbiamo in modo particolare all'appello della Confederazione Mondiale dei lavoratori, tramite la nostra Confederazione del Lavoro, unti e occupati, rispondere con tutti i mezzi a nostra disposizione ed essere che il regime di Franco, ultimo residuo fascista, scoppia dalla circolazione e sia messo nell'impossibilità di nuocere.

Troppi sacrifici e troppo morti conta la libertà del popolo perché si permetta ancora, a più di un anno dalla fine della guerra, che un usurpatore, imprigionato e torturato e terrorizzato chi lotta per la libertà.

N.

Verremo soltanto insinuare per via risposta a un precedente editoriale di Vita Cattolica che accusava gli operai comunisti che esasperano tempo addietro dei bimbi poveri per alleviare le sofferenze delle famiglie di questi ragazzi, di aver portato sulla via dell'ateismo questi bimbi, e di averli educati in fucili e di averli educati in modo che avessero ad insultare per le vie di Roma i preti, se coloro i quali hanno beneficiato dei 55 milioni di lire ministeriali abbiano per caso ricevuto qualche scettolo di propaganda tendente a screditare tutti i partiti politici meno uno - e si esercitano a cantare con entusiasmo la guerra e serietà l'anno "Bianco fiore".

Romeo Strifella

Venduta anche lei?

La D.C. collabora al Governo con i venduti allo straniero

Il «Nuovo Friuli» se la piglia con il compagno Boltrame perché ha scritto che l'uso sistematico della calunnia contro i propri avversari è frutto di odio politico.

Sembra che ciò abbia irritato il bimbo foglio il quale parla di inproprietà di linguaggio.

Eppure l'incapacità a riconoscere la onestà delle posizioni avversarie l'uso della denigrazione e della calunnia sistematica in luogo della

discussione sulle posizioni politiche veramente assunte, è uno dei caratteri negativi distintivi del fascismo. D'altra parte quale può essere la conclusione logica dell'atteggiamento sempre assunto verso noi dal suddetto giornale? Noi non siamo un partito di gente onesta che ha idee diverse da quelle del Nuovo Friuli, ma siamo dei venduti.

Il allo straniero, traditori della Patria che tramano nell'ombra contro la democrazia e l'unità del paese. E' o no questa la tesi del «Nuovo Friuli»?

Conclusione logica sarà presto o tardi di cedere la seggiatura del nostro Partito. Perché una delle due: o il «Nuovo Friuli» non crede a quanto dice ad allora è possibile anche andare al governo con il P. C., (ma noi abbiamo il diritto di definirlo come un sistema, opportunista, o ci crede ed allora è chiaro che non si può tollerare a lungo lo scandalo della esistenza di una simile organica.

zione e bisogna chiederne lo scioglimento.

In altre parole se vogliono anzitutto il cane concesso al dichiarare, lo rabbioso.

La vertenza mezzadriale

La trattativa fra le organizzazioni, il comitato e l'Associazione Agraria Friulana sono sempre arretrate.

Questo litigio non allontana il problema dimostra ampiamente che gli agrari non sono animati da onesti propositi verso i mezzadri e non intendono accettare la soluzione proposta dal Governo.

Il Partito Comunista ha iniziato una campagna affinché il Governo intervenga nella questione e ponga fine alla controversia col rendere obbligatorio il lodo governativo.

L'on. Pellegrini venne nei uffici per informarsi sull'andamento delle vertenze e ci assicurò che alla Camera proporrà che il lodo venga reso obbligatorio: soddisfacendo così le giuste rivendicazioni dei mezzadri.

PROBLEMI DELLA RICOSTRUZIONE

Moralizzare gli appalti

In periodo di democrazia è dovere di ogni cittadino partecipare alla vita pubblica segnalando e denunciando le deficienze ed inconvenienti per far sì che ogni attività si svolga nel modo migliore tutelando gli interessi della collettività.

Si richiama perciò l'attenzione su uno dei problemi che interessano la nostra ricostruzione e precisamente sugli appalti delle opere pubbliche. I lavori di ricostruzione che oggi vengono eseguiti, sono, nella grande maggioranza, finanziati dallo Stato o da Enti pubblici. Come è noto, l'aggiudicazione viene fatta per appalto a pubblici lavori, in base a capitolati redatti dai competenti organi tecnici.

Per disposizione di legge, il lavoro viene affidato a quella ditta che importa il maggior ribasso in per cento sul prezzo di appalto. In occasione di aste recentemente indette si è assistito ad un fenomeno straordinario. Per uno stesso lotto di lavori qualche impresa ha chiesto un aumento di prezzi, altri hanno invece offerto un forte ribasso. Naturalmente il lavoro è stato assegnato al miglior offerente. Anche il giornale «Libertà», in questi ul-

timi tempi, ha segnalato pubblicamente, che sono state appaltate, in provincia di Udine opere per di venti milioni, alcune delle quali affidate ad imprese che hanno fatto ribassi veramente sbalorditivi (fino al trenta per cento). Tenendo presente che i preventivi sono compilati da esperti tecnici, viene naturalmente il domandarsi come mai i prezzi vengano controllati sia possibile fare ribassi così elevati. D'altra parte anche il profano conosce quali sono le ottime merci degli operai ed i costi dei materiali. Il che è la loro tendenza attuale. Le aggiunte che talvolta i lavoratori vengono assenti da imprese di recente costituite, non che presumibile non abbiano ancora monetizzate le spese d'ingaggio e che debbano ancora completare le dotazioni in cantiere.

Anche ammettendo che l'appalto venga rinviato ad ogni bacio, o per particolari motivi, o per spirito di filantropia (ad esempio non licenziare le maestranze, alcuni ribassi sono assai superiori ad ogni preventivo) e riconoscono tutti le per l'impresa.

(Continua in 2.a pag. col. 8.a)

FUORI I PARTIGIANI

Il comitato dell'A.N.P.I. della Provincia di Udine, riunitosi il giorno 11 e m. visto che la Magistratura coi suoi organi inquirenti e giudicanti interpreta normalmente in senso restrittivo-negativo a danno di Patriotti e Partigiani i provvedimenti di amnistia per reati commessi allo scopo di combattere il nazifascismo (D.L. 5-4-1944) n. 96 in relazione all'Art. 1 Lett. 8-6-1945 n. 194 ritenuto che, in momento in cui la quasi totalità di fascisti responsabili anche di gravi crimini viene liberata, costituendo palese iniquità:

IN VITANO

gli organi della Magistratura alla stretta osservanza della Legge e del suo spirito e

CHIEDONO

che i provvedimenti contro i Patriotti e Partigiani detenuti per fatti ad altri predetti abbiano precedenza assoluta sugli altri. Quando prebiste istruzioni che venissero immediatamente concesse liberazione provvisoria appena risulti presumibile il fine Nazionale dei reati e fatti e conceda pure immediata libertà provvisoria ove trattasi di altri reati totalmente o parzialmente condonabili.

Colpi d'obiettivo

Vita Cattolica in data 30 u. s. pubblica, dando il maggior rilievo possibile alla notizia, una erronea dettagliata delle attività caritative svolte dall'Associazione di Assistenza a favore delle popolazioni italiane maggiormente colpite dalla guerra. 50 milioni di lire distribuite nei riflettori del Papa è il grosso titolo. Su ciò non abbiamo niente da obiettare. Iniziativa di questo genere non possono non riscuotere il nostro plauso.

Verremo soltanto insinuare per via risposta a un precedente editoriale di Vita Cattolica che accusava gli operai comunisti che esasperano tempo addietro dei bimbi poveri per alleviare le sofferenze delle famiglie di questi ragazzi, di aver portato sulla via dell'ateismo questi bimbi, e di averli educati in fucili e di averli educati in modo che avessero ad insultare per le vie di Roma i preti, se coloro i quali hanno beneficiato dei 55 milioni di lire ministeriali abbiano per caso ricevuto qualche scettolo di propaganda tendente a screditare tutti i partiti politici meno uno - e si esercitano a cantare con entusiasmo la guerra e serietà l'anno "Bianco fiore".

...

Lo stesso settimanale in data 7 luglio fra i «Rilevi e commenti» si racconta la storia di due ipotetici comunisti che alla dimostrazione di «forza» data dai cattolici patavini il 13 giugno festività di S. Antonio, mormoravano sorridendo il capo: «E volevamo vincere noi...». Poi è evidente che Vita Cattolica si riferisce alle elezioni, ciò ci stupisce.

Chi è entrato i credenti in Cristo con la loro politica? Forse Vita Cattolica ha presentato una propria lista di candidati alla Costituente? E così pure la parrocchia di S. Antonio di Padova? O forse Cristo disse: «E' un giorno sarebbe sorto il partito democratico cristiano e che uno i cattolici avrebbero dovuto essere non proprio monarchici e non proprio repubblicani, con una lealtà formale e una sostanziale?»

...

Sempre secondo Vita Cattolica del 14 luglio alcuni russi avrebbero detto testualmente al padrone italiano: «Impatriati in questi giorni: a Venezia berai». Il popolo russo non piego al tedesco a Stalingrado, quel popolo che con tutte le forze a sua disposizione collaborò alla totale sconfitta del terzo Reich; quel popolo che trent'anni fa era considerato e trattato dall'aristocrazia (e anche dall'alto clero) «ignori di Vita Cattolica» come una massa di servi della gleba, quel popolo che il Comunismo liberò, educò, innalzò, vuol essere liberato.

...

Fra la cronaca cittadina poi - «il grillo» - così si firma il redattore di Vita Cattolica - la presa con coloro i quali ribatteranno piazza San Giacomo con il nome di piazza Giacomo Matteotti.

Fra le righe si legge chiaramente l'astio di costui verso gli operai che raccolgono, del denaro per erigere un busto nella sovraccitata piazza al martire socialista.

Se la prende evidentemente con chi prende il nome di un santo, ma non con chi lo ha preso precedentemente il nome di un santo. Anche se, ufficialmente, portava il nome di piazza Mercato nuovo.

Noi siamo certi che se anche Giacomo Matteotti tale piazza cittadina fosse stata ribattezzata con nome di Alcide de Gasperi «il Grillo» non si sarebbe curato di certo di prendere le distanze dalla vecchia toponomastica cittadina, ma avrebbe elevato l'antico in onore del nuovo rappresentante del clero italiano.

...

Il simpaticissimo confratello di Vita Cattolica - il Nuovo Friuli - in data 7-7 in un articolo di fondo intitolato «Patria... Londra» si sceglie come B.A.I. per le promesse che il colonnello Stevens e compagni fecero dal suoi microfoni al nostro popolo in armi contro l'invasore tedesco, promette che non sono state state mantenute.

Come mai signori del Nuovo Friuli? Non era solo Mosca che cercava in ogni modo di ridurre la disperazione delle genti le elezioni gabellate, o forse...

I. C.

